

Gazzetta del Sud 23 Febbraio 2023

## **Cocaina a Lampedusa. C'è anche un messinese tra gli indagati fermati**

AGRIGENTO. Undici fermi, emessi dalla Procura di Agrigento nell'ambito di un'inchiesta antidroga a Lampedusa, sono stati eseguiti dai carabinieri di Agrigento. Tra le persone bloccate anche il messinese Marco Consiglio, 41 anni, residente a Gioiosa Marea, fermato a Milazzo. Gli altri provvedimenti dell'operazione "Levante" sono stati notificati a otto cittadini dell'isola delle Pelagie, a due di Catania. Oltre 80 carabinieri di Agrigento, supportati da colleghi di Catania e Messina, su disposizione del procuratore reggente Salvatore Vella, hanno eseguito anche numerose perquisizioni. L'inchiesta è lo sviluppo investigativo del sequestro, il più grosso mai fatto a Lampedusa, di circa 25 chili di cocaina eseguito lo scorso luglio dai carabinieri coordinati dal maggiore Marco La Rovere. In quell'occasione fu arrestato anche un sessantenne che spacciava mentre era ai domiciliari. I carabinieri sono riusciti a ricostruire la rete di coloro che sono stati coinvolti nella gestione di quello stupefacente recuperato in mare aperto per caso. I panetti furono issati a bordo di un peschereccio durante una battuta di pesca a strascico. Erano stati abbandonati da uno dei tanti velieri che, passando per il canale di Sicilia, trasporta, dal Nord Africa o dal Medio Oriente, droga verso l'Italia e i Paesi esteri. I pescatori, non sapendo dove nascondere il grosso carico, si sono rivolti ad alcuni pregiudicati dell'isola. I 25 chili furono consegnati a Blandina che, essendo agli arresti domiciliari, venne ritenuto un insospettabile. Si sbagliavano però perché i militari dell'Arma di Lampedusa, guidati dal maggiore Marco La Rovere, avevano già un'attività investigativa puntata proprio sul sessantenne. Le intercettazioni telefoniche e ambientali, nonché i monitoraggi e le investigazioni dei carabinieri, hanno consentito di fare piena luce sul traffico. Fra i destinatari dei provvedimenti di fermo, emessi dalla Procura di Agrigento che è retta da Salvatore Vella, c'è anche lo stesso Umberto Blandina. Sarebbero stati 150 i chili di cocaina ripescati nel canale di Sicilia. Non soltanto i quasi 25 chili recuperati, e sequestrati, ma molti di più. È il 26 gennaio scorso quando Blandina, nel corso di un interrogatorio, chiarisce la provenienza della «roba» di cui è stato trovato in possesso, ma anche quanto già scoperto dai carabinieri grazie alle intercettazioni. Blandina - viene ricostruito nel provvedimento di fermo per 11 indiziati di delitto - dichiara di «aver incontrato, a Lampedusa, tra maggio e giugno del 2022, Salvatore De Battista, il quale gli rappresentava che lui e altri 7 soggetti avevano pescato a mare, un quantitativo di stupefacente pari a circa 150 chilogrammi. De Battista - prosegue la ricostruzione - ha chiesto a Blandina di detenere, per suo conto, una parte di droga, arrivando a consegnargli circa 40 kg di cocaina, suddivisa in 40 panetti». Alcuni degli indagati, sottoposti a fermo di indiziato di delitto, si sono accorti della scarsa qualità di una parte della cocaina che era venuta a contatto con l'acqua salata del mare. Il maxi ritrovamento, in mare aperto, di tutta quella cocaina ha determinato la «saturazione» del mercato illecito di stupefacenti a Lampedusa e quindi la necessità

di «far uscire» parte della droga dall'isola dove, appunto, non si riusciva a venderla, per altre piazze della Sicilia. (ansa)